

il Resto del Carlino
APPUNTAMENTI di
Cultura & Spettacoli
Sabato 18 luglio 1998

TEATRO ON THE ROAD / REGGIO-MODENA CON ULISSE

Trenta km di visioni

In anteprima lo spettacolo ispirato all'eroe: un viaggio fra i miti

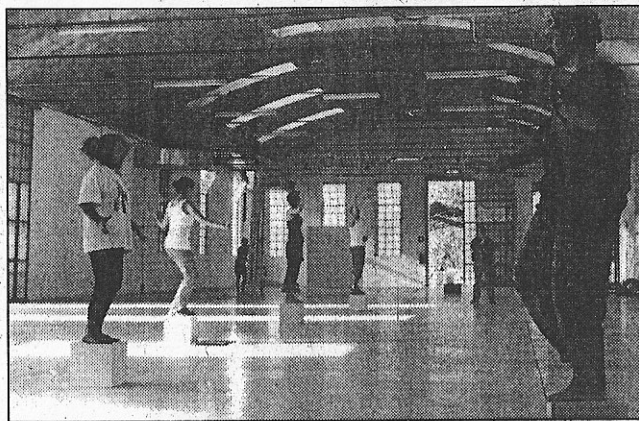
Servizio di

Giulia Bassi

REGGIO EMILIA — Nel nome della contaminazione delle arti e degli stili, grande scenario dell'Odissea può diventare anche una strada. Per esempio la super trafficata via Emilia. Proprio lungo questa storica strada, sulla traccia ricavata dal celebre poema omerico, Franco Brambilla ha ideato e diretto per la sua Corte Ospitale SS9 *Ulysses on the road* spettacolo itinerante in bus nel tratto Reggio-Modena. Lungo il percorso — trenta chilometri; sarà possibile parteciparvi da questa sera sino alla fine del mese ☎ (0522) 622230 — sono stati individuati luoghi precisi dove si snodano le varie sezioni dell'allestimento, momenti che rimandano ai principali capitoli del poema omerico integrato dal poeta Nanni Balestrini, curatore dell'aspetto drammaturgico, con testi suoi, di Ginsberg e di Kerouac.

Si parte alle 19,30 dal Museo Spallanzani dove le teche che custodiscono le collezioni di animali appartenute al grande scienziato ispirano a tre fan-

ciulle la recita di un passo dell'*Ulisse* di Joyce che "smi-nuzza" inesorabilmente il maschio. E' il momento dedicato a Penelope e alla storia della sua tela: appare mastodontica, in fondo a un buio corridoio, coperta da un lungo drappo



candido. A terra un'altra Penelope, interpretata dalla danzatrice-mimo Laura Cadelo, si contorce con alcune corde che pendono dal soffitto.

Lo scenario desolato della Ferriera Severi, un enorme deposito di rottami in una zona industriale un po' discosta dalla

via Emilia, ricorda la distruzione di Troia. La crudezza del luogo scandita dai suoni lugubri delle percussioni guidate da Alfredo Lacosegliaz fa da contrappunto a una situazione creata dagli attori che si fingono guide all'interno di un mu-

immensi del magazzino della Progeo tra sacchi e polvere, avvolti da una musica assordante, rappresentano l'Ade. Il luogo ispira frammenti convulsi sul tema della morte tratti da *Mexico City* di Allen Ginsberg.

A Rubiera presso la Corte Ospitale viene imbandita la mensa di Circe: si mangia e si beve ma ben presto terrificanti grugniti di animali provenienti da sotto il tavolo costringono ad evacuare la sala. Una sosta in silenzio in un piazzale della Bruciata — la via Emilia è anche questo — precede l'arrivo all'ex Fornace Ponte Alto di Modena dove viene ricreata la situazione della grotta di Scilla e i terribili vortici provocati da Cariddi dove una calda voce riporta i versi omerici sulle tremende difficoltà del passaggio. Il piazzale della Stazione Ferrovie Provinciali di Modena è teatro del ritorno a casa di Ulisse e della battaglia dei Proci. La fine del viaggio, a mezzanotte, è scandita dalla chiusa dell'*Ulisse* joyciano.

Nella foto: un momento di "SS9 Ulysses on the road"

seo e spiegano di una lattina arrugginita o di una dinamo fuori uso. Il suggestivo viale alberato davanti al Maurizio, la casa dell'Ariosto, è il luogo delle sirene; le fanciulle in body bianco ripetono senza sosta poesie brevi di Balestrini, sottovoce per attirare l'attenzione della gente. I locali